



Sognare il futuro e stimolarne la progettazione

DI LUIGI FRANCO BOTTIO

Il primo evento cui ho partecipato nella veste di Presidente dell'Accademia Olimpica è stato la giornata di studi su G.G. Trissino, di cui si parla – più analiticamente – in altra parte del presente numero di “L'Accademia Olimpica”.

Si è trattato di una importante iniziativa – pensata, voluta, organizzata dal prof. Fernando Bandini e dalla Classe di Lettere ed Arti – di cui non posso certo vantare meriti.

Ho aperto i lavori, davanti ad un pubblico veramente numeroso e qualificato, sottolineando che consideravo la coincidenza un favorevole auspicio, quasi il simbolico passaggio di testimone della staffetta ideale iniziata nel 1555 e continuata fino ad oggi.



Luigi Franco Bottio.

Ho altresì espresso il compiacimento per la presenza – quali prestigiosi copromotori – dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere e dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, considerandola concreto esempio di quello spirito di apertura e di sinergia –

a tutto campo – che è stato caratteristica peculiare dei passati amministratori.

Ho ricordato questo episodio, che mi piace considerare emblematico, per confermare che il lavoro che ci aspetta nei prossimi anni rimarrà certamente ancorato allo stile precedente con una continuità sostanziale seppur – naturalmente – con gli innesti che i tempi esigono.

Nessun cambiamento di rotta, dunque, ma continuità nella scia del ponderoso bagaglio culturale, operativo, di ricerca accumulato dall'Accademia Olimpica in quasi cinquecento anni di attiva presenza a Vicenza e sul suo territorio; patrimonio prezioso e pressoché unico, di cui andiamo giustamente fieri.

Il prof. Bandini ha intitolato il saluto di chiusura del suo mandato con la



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XIII - n. 1 - Aprile 2011

L'Accademia Olimpica Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444/324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

continua da pag. 1

stupenda espressione: “Sognare il futuro” ed ha espresso l’invito ai nuovi amministratori di farsi carico – al proposito – di un incisivo impegno utilizzando la straordinaria ricchezza di uomini e di esperienze su cui si può contare.

Il Consiglio di Presidenza, nella seduta di insediamento, ha condiviso senza riserve questo auspicio e l’ha fatto proprio nel convincimento che la sfida rappresenta il primario obiettivo dei programmi e delle attività della attuale “olimpiade”.

Non è una scommessa di poco conto, certamente. Occorre infatti riuscire a percepire e a valutare, in un periodo di grandissime trasformazioni che non trovano precedenti per dimensioni e complessità nelle lunghe vicende dell’unità, il significato profondo di questa traumatica transizione inquadrandola storicamente nel sempre dinamico insieme di cultura, di civiltà, di modelli di vita succeduti sul pianeta.

Ma questo è solo l’inizio. Il passo successivo, strettamente legato al nostro ruolo tradizionale, consiste nel comprendere (immaginare, appunto) le

possibili conseguenze sulla nostra realtà, piccola tessera di un mosaico globale dalle innumerevoli sfaccettature che ci sommerge ma che non può fagocitarci in un magma informe.

Non basta ancora. Alle riflessioni interne è indispensabile coinvolgere l’intera collettività (non solo le istituzioni come opportunamente aggiunge il prof. Bandini) in un dialogo che sappia svilupparsi in momenti di ampia riflessione, maturazione, consapevolezza.

Ho accennato alla prossima olimpiade. Sono ben cosciente che una temeraria strategia quale quella appena delineata occuperà uno spazio temporale ben superiore a quattro anni.

La nostra speranza (anch’io parlo di sogno a questo punto) è di riuscire ad iniziare oggi un percorso che – come affermava Kennedy – se anche lungo mille miglia comincia sempre con il primo passo.

Se ci riusciremo potremo consegnare a nostra volta il testimone a chi ci succederà avendo apportato un piccolo ma non insignificante contributo alla crescita dell’Accademia e – soprattutto – della nostra gente.

l’Azienda Servizi Municipalizzati di Brescia (1971-1979). Nel 1979 ha collaborato alla costituzione di Lombardia Risorse SpA di Milano, assumendone la direzione generale fino al 1990. Ha presieduto il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari in Vicenza, è membro del Comitato scientifico della Fondazione Cuoia di Altavilla e del Consiglio d’amministrazione di Acque Vicentine SpA.

Completano il nuovo Consiglio di presidenza dell’Accademia Olimpica Cesare Galla e Franco Todescan, vicepresidenti;

Il nuovo Consiglio di Presidenza

Nell’assemblea del dicembre scorso, l’ultima presieduta dal presidente uscente Fernando Bandini, l’Accademia Olimpica ha rinnovato le cariche sociali per il quadriennio 2011-2014.

Il nuovo presidente è Luigi Franco Botto, 78 anni, ingegnere libero professionista. Presidente della classe di Scienze e tecnica dal 1991 al 2003, è stato vicepresidente dell’Accademia tra il 2003 e il 2004. Laureato in ingegneria industriale elettrotecnica, è stato direttore generale delle Aim di Vicenza (1966-1971) e del-

Mariano Nardello, segretario; Giacomo Cavalieri, amministratore. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Andrea Lionzo (presidente), Giovanni Luigi Fontana e Gianni A. Cisotto. I presidenti delle classi sono suor Albarosa Bassani (Lettere e arti), Gaetano Thiene (Scienze e tecnica) ed Enrico Ambrosetti (Diritto, economia e amministrazione).

L’assemblea ha eletto anche quattro nuovi accademici olimpici. Qui di seguito si dà di ciascuno un breve profilo.

CLASSE DI LETTERE E ARTI

GIUSEPPE PUPILLO

Nato a Zara nel 1940, si è laureato in scienze politiche all’Università La Sapienza di Roma. Dal 1970 risiede a Vicenza, dove ha rivestito anche ruoli di dirigente politico, occupandosi in particolare di scuola, università e cultura. È autore e curatore di saggi e di monografie sulla storia politica e sociale, la storia della Resistenza e, in senso più lato, la storia culturale vicentina. Presiede il Consiglio di amministrazione della Biblioteca Bertoliana di Vicenza e dell’Istituto storico della Resistenza e dell’età contemporanea d’Ettore Gallo. È sua l’istituzione del Premio nazionale Ettore Gallo, che ogni anno riconosce i meriti di giovani studiosi di diritto e di storia contemporanea.

MARIO SACCARDO

Nato a Torri di Quartesolo nel 1936, è in possesso del diploma di composizione sacra, conseguito “summa cum laude”, del diploma di organo liturgico e della “licentia docendi in canto gregoriano”. È stato per molti anni direttore del Segretariato degli Istituti diocesani di musica sacra, ed è attualmente direttore dell’Istituto diocesano di musica sacra. È autore di pregiati lavori inerenti la sua specializzazione, ma, soprattutto, da molti anni viene svolgendo un’intensa attività di ricerca

anche nel campo della storia dell’arte, approdata alla scoperta di una ingente mole di documenti, fondamentali per la ricostruzione della storia dell’arte vicentina, in particolare del Sei-Settecento.

CLASSE DI SCIENZE E TECNICA

ANTONIO MASIERO

Nato a Vicenza nel 1955, risiede a Padova. Si è laureato in fisica all’Università di Padova sul problema dell’unificazione delle interazioni fondamentali e delle masse dei costituenti elementari della materia (quark e leptoni) con votazione di 110/110 e Lode. Ordinario di fisica teorica al dipartimento di Fisica dell’Università di Padova, è direttore della sezione di Padova dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il suo campo di ricerca concerne la fisica delle particelle elementari e le loro interazioni fondamentali (forza gravitazionale, elettromagnetica, nucleare debole e nucleare forte). In particolare in questi ultimi anni si è sempre più dedicato allo studio delle correlazioni tra fisica delle particelle e cosmologia-astrofisica.

RODOLFO COSTA

Nato a Canove di Roana nel 1949, risiede a Padova. È ordinario di genetica alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell’Università di Padova, per la quale svolge la funzione di preside vicario a partire dal 1999. È membro dell’Associazione Genetica Italiana (AGI), di cui è stato Presidente, e della Society for Research on Biological Rhythms (SRBR), la società americana di Cronobiologia. Da parecchi anni la sua attività di ricerca è concentrata in particolare sull’analisi molecolare di geni che svolgono un ruolo cardinale nell’orologio circadiano e, più in generale, di geni che influenzano fenotipi comportamentali. Più di recente, l’attività di ricerca si è anche sviluppata nel campo della genomica funzionale.

L'“OMERIDA” VICENTINO: UN CONVEGNO PER TRISSINO



Alcuni dei relatori al convegno su Gian Giorgio Trissino.

L'umanista vicentino Gian Giorgio Trissino, e in particolare il suo poema epico “L'Italia liberata dai Goti”, è stato al centro del convegno organizzato il 27 gennaio scorso dall'Accademia Olimpica di Vicenza, insieme all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Al di là della scarsa fortuna del poema, pesantemente criticato nei secoli successivi, Trissino pose delle questioni che si riverberarono nei secoli successivi, fino a Manzoni, o addirittura fino alla più stretta modernità. Punto di partenza del convegno, con la presenza di alcuni tra i più noti esperti della letteratura italiana cinquecentesca, è stato il volume di Maurizio Vitale “*L'omerida italico: Gian Giorgio Trissino. Appunti sulla lingua dell'Italia liberata da Goti*”, pubblicato dall'Istituto Veneto.

L'appuntamento ha dovuto registrare l'assenza, per motivi di salute, di Fernando Bandini, presidente uscente dell'Accademia Olimpica e promotore del convegno stesso, e di Gian Antonio Danieli, presidente dell'Istituto Veneto. In apertura il nuovo presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio ha sottolineato l'efficacia della sinergia fra i tre istituti culturali, che dovrebbe diventare metodo e non solo episodio. Riconoscendo l'importanza del

lavoro preparatorio di Bandini, Bottio ha rimarcato come Trissino non sia ancora abbastanza studiato né riconosciuto quale “simbolo forte della nostra storia”.

Ai saluti di Giannantonio Sacchi Landriani, presidente dell'Istituto Lombardo, e di Manlio Pastore Stocchi vicepresidente dell'Istituto Veneto, ha fatto seguito l'introduzione di Franco Barbieri alla giornata di studio. Nell'elenco delle iniziative dedicate a Trissino Barbieri ha richiamato, oltre al convegno promosso dall'Accademia Olimpica nel 1979, la rappresentazione della tragedia di Trissino “Sofonisba” con la regia di Giorgio Strehler che la città di Vicenza commissionò nel 1950, per il quarto centenario della morte dell'umanista. Prima di allora era stata messa in scena in Italia solo nel 1562, nel Palazzo della Ragione di Vicenza, su un teatro di legno progettato da Andrea Palladio: “Il rapporto tra l'architetto e l'umanista, suo mecenate, fu molto profondo – ha ricordato Barbieri – Negli anni in cui Trissino stampò il poema, 1547-1548, sono gli stessi in cui Palladio elaborò il disegno della Basilica. Ma Trissino isola l'episodio storico della guerra dei Goti, sognando un'impossibile restaurazione; Palladio adatta la struttura cinquecentesca al nucleo neogotico della Basilica, cioè alla storia”.

Di Sofonisba ha parlato anche Renzo Cremante per metterne in luce il carattere sperimentale, altro segno di modernità, e la fortuna che ebbe nel Cinquecento tanto da far fiorire seguaci e imitatori; fatalmente, però, Trissino fu poi considerato un pedante e “trissineggianti” furono definiti, con intento spregiativo, gli endecasillabi sciolti. Eppure l'uso dell'endecasillabo sciolto, che è anche il verso dell'“Italia liberata”, è proprio uno dei tratti innovatori di Trissino, che si rifà ad Omero in aperto contrasto con il canone poetico vigente. Omerica, e aristotelica, è anche la

scelta di raccontare una precisa fase della guerra: “Per Trissino – ha notato Francesco Bruni – poema e storia vanno a braccetto, in rottura completa rispetto ad Ariosto. È il problema della distinzione fra realtà storica e dimensione della finzione, che si pose anche Manzoni e che è vivissimo ancora oggi, in cui sta sfumando il confine tra realtà e finzione”. Ma non è omerica, ha sottolineato Pastore Stocchi, la netta distinzione che Trissino fa tra buoni (l'esercito di Belisario) e cattivi (i Goti), mentre l'Iliade è imparziale rispetto a vincitori e vinti; e la “Gerusalemme liberata” del Tasso è debitrice in questo dell'“Italia liberata”.

Altro tema molto moderno è quello della censura, e dell'autocensura: Ginetta Auzas ha spiegato come in alcuni esemplari della prima edizione del poema trissiniano l'autore stesso abbia tolto una serie di versi di contenuto anticlericale. Il complesso rapporto di Trissino con il papato, da una parte, e con l'imperatore Carlo V, dall'altra, è stato il tema dell'intervento di Marco Pellegrini: l'ideale dell'umanista vicentino era un principio d'ordine fondato sulla sinergia tra i due poteri e sull'espulsione dei francesi dall'Italia, ed ecco il motivo per cui Trissino sceglie di raccontare nel poema la cacciata dei Goti.



Maurizio Vitale ha coordinato i lavori della giornata trissiniana.

Si è parlato anche del processo di costruzione della lingua italiana, di cui Trissino fu protagonista con altri letterati dell'epoca (come Castiglione e Bembo) in un ambiente, la corte, dove – ha fatto notare Amedeo Quondam – venivano a contatto storie, esperienze, lingue diverse, e ne faceva una sintesi. Il dibattito era vivace, i teorizzatori prendevano posizioni diverse, così alla rigidità trissiniana si contrapponeva, ha detto Angelo Stella, l'idea di Castiglione di una lingua con spazi di allargamento, che non cedesse a una grammatica omogenea.

Il centenario di Fogazzaro

Culmineranno nel convegno internazionale, promosso dall'Accademia Olimpica dal 10 al 12 ottobre prossimi, a cura di Fabio Finotti e Adriana Chemello, le celebrazioni per Antonio Fogazzaro nel centenario della scomparsa. L'Accademia prevede inoltre di pubblicare, nei prossimi mesi, altri due volumi della collana dedicata ai carteggi fogazzariani all'interno dei “Quaderni”, il carteggio Fogazzaro-Jole Bianchi Moschini e il Taccuino Bavarese.

Chemello e Finotti fanno parte del gruppo di studio che sta analizzando i documenti contenuti nel plico, donato nel

1961 alla Biblioteca Bertoliana dal marchese Giuseppe Roi, e aperto il 15 febbraio scorso. Tre i blocchi di documenti: un manipolo di “carte intime”, una sorta di personalissimo zibaldone; una ventina di taccuini che coprono gli anni tra il 1882 e il 1910; trecento lettere familiari, che però forniscono numerose notizie sull'attività e gli spostamenti dello scrittore.

Fogazzaro è stato ricordato da Poste Italiane con un francobollo che raffigura in primo piano lo scrittore, con un libro aperto, e sullo sfondo uno scorcio di villa Fogazzaro Roi sulla sponda italiana del lago di Lugano, a Oria in Valsolda.

Nuovi orizzonti della medicina: gli "OMICS"



Cristina Basso.

L'11 febbraio scorso si è svolta all'insegna di una ritrovata collaborazione con una importante istituzione cittadina, l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Vicenza, la prima tornata accademica organizzata nel 2011.

"Nuovi orizzonti per la salute dell'uomo: la medicina molecolare" era il titolo dell'appuntamento che ha visto la partecipazione, appunto, del presidente dell'Ordine dei medici di Vicenza, Michele Valente. Dopo il saluto del presidente dell'Accademia, Luigi Franco Bottio, che ha ricordato la numerosa e attiva presenza di medici nella classe di Scienze e tecnica dell'Accademia, il presidente Valente ha espresso soddisfazione sia per l'incontro, sia per il tema trattato, una branca della medicina che consente diagnosi sempre più precoci.

"La medicina molecolare riguarda la radice della vita" ha aggiunto Gaetano Thiene, presidente della classe di Scienze e tecnica, introducendo le relazioni di due esperti da poco eletti tra le fila dell'Accademia Olimpica.

Secondo Mario Plebani, ordinario di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica all'Università di Padova, la medicina molecolare è "un nuovo modo di intendere la medicina. La sua complessità deriva dal fatto che coinvolge una serie di fattori che riguardano le scienze di base". La valutazione, a partire dal corredo genetico, del rischio di contrarre malattie pone la medicina molecolare al centro della personalizzazione della medicina. È possibile cioè il passaggio, ha aggiunto

Plebani, da una medicina reattiva, che parte dai sintomi e dalla diagnosi, a una medicina preventiva, che riconosce la predisposizione della persona a contrarre determinate patologie, e quindi individua il farmaco giusto e/o le condizioni di vita più adatte.

Quindi la medicina molecolare punta a capire le alterazioni che sono alla base delle patologie e individuare sia la terapia farmacologica più efficace, sia lo stile di vita migliore per prevenire l'insorgenza della patologia.

Cristina Basso, associata di Anatomia patologica all'Università di Padova, si è soffermata sulle malattie cardiovascolari, evidenziando le applicazioni che in questo campo specifico ha avuto lo studio del Dna umano. L'obiettivo è individuare le mutazioni che sono all'origine dei disturbi cardiovascolari: facendo il test genetico su un individuo sul quale è già stata fatta una diagnosi, ha spiegato Basso, e trovando la mutazione, si fanno poi test a cascata sui familiari per vedere quali di loro abbia la stessa mutazione e si seguono da vicino coloro che sono a rischio di contrarre la malattia. La struttura del genoma umano è stata decifrata quasi totalmente, tuttavia, ha avvertito Basso, non è automatica la predizione del rischio di malattie a partire dai geni. Sono dati raggiunti contributi importanti in diversi campi, come per l'infarto miocardico, in cui sono stati identificati gli elementi cromosomici che sono fattori di rischio, e c'è la possibilità di scoprire di scoprire predisposizioni genetiche nella "morte improvvisa".



Mario Plebani.

Riedito il volume sulla caccia e gli uccelli

L'Accademia Olimpica ha rieditato il volume "La caccia e gli uccelli nella tradizione vicentina", realizzato nel 1996 dal Gruppo di ricerca sulla civiltà rurale. Il nucleo originario, i nomi dialettali degli uccelli nel Vicentino, venne ampliato a comprendere la caccia e l'uccellazione, quindi gli appostamenti, i richiami, gli strumenti: di ciascuno si fornisce, oltre al nome dialettale e al disegno, quando possibile, anche una breve spiegazione tecnica. L'intento non è quello di comporre un manuale di caccia, bensì di dar conto della tradizione vicentina legata a questa pratica antichissima: "La caccia – si legge nella nota alla nuova edizione – ha rappresentato per secoli la soluzione immediata per rispondere alla necessità di procacciarsi proteine nobili con poca spesa e molta astuzia, facendo proprie antiche conoscenze tramandate cui ogni tanto si apportava qualche innovazione per migliorarne l'effetto".

La caccia si è poi trasformata in attività ludico-sportiva, svincolata dalla necessità, e le pratiche e conoscenze di un tempo rischiavano di andare perdute. Ecco il perché della ricerca e del volume che, "senza prendere posizione pro o contro, fissava gli elementi di fatto legati all'attività della caccia come veniva esercitata un tempo". Il Gruppo cita le parole di Terenzio Sartore, suo indimenticato animatore, preparate per una conferenza sul libro: "La conoscenza del nostro passato serve a renderci consapevoli della gerarchia dei valori, così disturbati dalla fretta del nostro tempo, che dovrebbero guidare la nostra esistenza".

Non di una semplice ripubblicazione si tratta, infine, ma di una riedizione, perché è stata riveduta la trascrizione dei termini dialettali, "rappresentandola quando necessario alle indicazioni di metodo e alle voci specifiche contenute nel vocabolario La sapienza dei nostri padri, pubblicato successivamente al volume sulla caccia".

La storia dell'Azione Cattolica

Si intitola "Storia dell'Azione Cattolica vicentina" l'opera in tre volumi, edita dalle Edizioni Messaggero di Padova, che ha visto la partecipazione – in veste di autori e di testimoni – di numerosi accademici olimpici.

È di Mariano Nardello il primo volume, dal titolo "Il primo cinquantennio dell'Azione Cattolica vicentina. Dalla protesta alla proposta", che ripercorre le vicende dell'associazione dalla sua fondazione, a Monte Berico nel 1869, fino al solenne raduno sul monte Summano nell'agosto del 1922. Sono vicende spesso dimenticate: sono pressoché sconosciute le difficoltà vissute dai cattolici sia per il confronto-scontro con il liberalismo dominante, sia per le divisioni interne al mondo ecclesiale, diviso tra fedeli intransigenti e fedeli "conciliatoristi". L'atteggiamento di protesta, con la venuta del vescovo Ferdinando Rodolfi, si mutò in forte testimonianza di fede.

Nel secondo volume, opera di Alba Lazzaretto, si prende in considerazione il periodo tra il 1933 e il 1943: "Bianco fiore e camicia nera. L'Azione Cattolica vicentina negli anni del fascismo" offre un quadro della situazione religiosa e sociale della diocesi, che sotto la guida del vescovo Rodolfi divenne "un laboratorio significativo e originale", nel quale l'Azione Cattolica ebbe un ruolo cruciale, non soltanto sul piano religioso, ma anche su quello sociale, culturale e politico.

Il terzo volume, "Il coraggio di una scelta. L'Azione Cattolica vicentina dalla Resistenza agli anni del dopoconcilio", raggruppa i saggi di Pierantonio Gios sulla Resistenza, e di Ermenegildo Reato sugli anni della ricostruzione. Riccardo Paoletto ha raccolto le voci dei vari protagonisti dell'Ac vicentina negli anni successivi al Concilio Vaticano II, introdotte da un'inquadratura di Luigi Dal Lago.

In memoriam



Bruno Meneghello.

Bruno Meneghello

Il 24 dicembre scorso è scomparso Bruno Meneghello, 85 anni, fratello del noto scrittore Luigi. Nato anch'egli a Malo, residente a Vicenza, dopo gli studi liceali aveva partecipato attivamente alla Resistenza. Dopo la fine della guerra, si laureò in giurisprudenza e nel 1952 entrò in magistratura. Prestò servizio come pubblico ministero e pretore a Treviso e a Castelfranco Veneto, quindi come pretore e giudice per oltre vent'anni a Vicenza, infine per un triennio, dal 1977 al 1979, alla Corte d'Appello di Venezia.

Ha collaborato a numerose riviste, con articoli e note di carattere non soltanto giuridico, ma anche di divulgazione scientifica. Esplorò il mondo dei paradossi e dei teoremi limitativi dei sistemi logico-matematici nel libro del 1993 "Avamposti del pensiero: i teoremi di Gödel e i limiti della conoscenza e dell'intelligenza" (Nuovo Progetto). Il volume "A nessuno il suo: processo alla giustizia" (Terra Ferma, 2002) è dedicato ai problemi della giustizia e ai rapporti della magistratura con gli alti poteri dello Stato. Nell'ultimo suo libro, "Memorie di G." (Marsilio, 2005) racconta le stravaganze e le distorsioni nelle quali si è imbattuto durante la sua carriera di magistrato. Era accademico olimpico dal 2003.

Giancarlo Beltrame

Il 1° febbraio scorso è scomparso Giancarlo Beltrame, già presidente delle Acciaierie e Ferriere Beltrame S.p.a. Nato a Padova il 26 giugno 1925, studiò al liceo "Pigafetta" di Vicenza e successivamente seguì i corsi di ingegneria meccanica in Svizzera, conseguendo il relativo titolo di ingegnere. A metà degli anni Sessanta assunse la direzione dell'azienda di

famiglia, creata nell'ultimo decennio del secolo scorso da Antonio Beltrame, facendola diventare tra le aziende leader della siderurgia nazionale, e trasferendo gli impianti e gli uffici amministrativi nella zona industriale di Vicenza. I suoi interessi storico-scientifici alimentarono una vasta collezione di strumenti scientifici, soprattutto per la misurazione del tempo, e di libri antichi, tra cui un'edizione originale del "Sidereus Nuncius" di Galilei, 1610. Furono numerosi i suoi contributi di sostegno economico in campo culturale, tra cui la pubblicazione del volume di saggi, curato da Franco Volpi, "Ars maieutica. Studi in onore di Giuseppe Faggin", edito da Neri Pozza nel 1985. Sempre per Neri Pozza pubblicò un raccolta di editti e sentenze di morte del territorio milanese, tratte dalla sua collezione, introdotte da un saggio di Italo Mereu. Nel 1991 venne eletto accademico olimpico.



Giancarlo Beltrame.



Enrico Niccolini.

Enrico Niccolini

Il 22 febbraio scorso è scomparso il prof. Enrico Niccolini, già insegnante di lettere nelle scuole medie, docente di italiano e storia negli Istituti magistrali e preside di liceo. Nato a Vicenza il 10 giugno 1916, si laureò in lettere all'Università di Padova, affiancò all'attività di insegnamento una fervida attività letteraria, dedicando numerosi saggi pubblicati su "Odeo Olimpico" e in altre edizioni curate dall'Accademia Olimpica, nonché sull'Archivio Storico Italiano. Tra i vari autori, si occupò di Alessandro Man-

zoni, Francesco Guicciardini, Lorenzo de' Medici, Biagio Buonaccorsi, Vettori, Niccolò Machiavelli, e della vita politica e culturale vicentina nel Cinquecento. Venne premiato dal ministero della Pubblica Istruzione per le scienze filosofiche e la critica letteraria e artistica per il 1959. Accademico olimpico residente dal 1978, in seno all'Accademia Olimpica ricoprì nu-

merosi incarichi riguardanti in particolare il Comitato spettacoli classici e la Biblioteca. Nell'ultima sua opera, "Ricordanze 1938-1945", edizioni Angelo Colla, presentazione di Sergio Romano, Niccolini racconta la propria vita in un arco temporale ben definito, a partire dal suo primo incontro con Antonio Giuriolo, fino alla Liberazione dell'aprile 1945.

Mondo accademico

L'ultimo libro di Cisotto

È stato presentato da Emilio Franzina, nella saletta Lampertico del cinema Odeon di Vicenza, l'ultimo libro di Gianni A. Cisotto dal titolo "Nella giustizia la libertà. Il Partito d'Azione a Vicenza (1942-1947)", edito da Cierre Edizioni. L'opera parla delle notevoli personalità che annoverò il Partito d'azione vicentino: primo fra tutti Antonio Giuriolo, morto sull'Appennino bolognese nel dicembre 1944, figura carismatica e riferimento imprescindibile per l'azionismo vicentino. E poi Mario Dal Pra, insigne storico della filosofia; Licisco Magagnato, storico dell'arte, poi direttore del Museo di Castelvecchio a Verona; Ettore Gallo, giurista e presidente della Corte costituzionale, negli anni della Resistenza pretore a Lonigo; i "piccoli maestri" Gigi Ghirotti, Renato Ghiotto e Mario Mirri. Infine, Luigi Meneghello, azionista sui generis, che nei libri ha rivisitato, trasformandola artisticamente, l'esperienza azionista vicentina.

Le pagine di Pianezzola

Le Vetrine di Intesa Sanpaolo, in contrà Del Monte a Vicenza, hanno ospitato la mostra "Pompeo Pianezzola. Il fuoco della terra", in cui sono stati esposti sei pezzi dell'artista, realizzati tra il 1984 e il 2002, che sviluppano il tema della "Pagine di Storia". Opere che sfuggono a ogni catalogazione, tentativi di raccontare le imprese umane partendo da una forma, il libro, che diventa in realtà il libro senza tempo della natura.

Un saggio di Perosa

Si intitola "Henry James e Shakespeare" (Bulzoni) l'ultima opera di Sergio Perosa, in cui lo studioso si occupa dell'introduzione che James scrisse alla "Tempesta" di Shakespeare per l'edizione del 1907. Lo scritto diventa un confronto con il drammaturgo, tanto che James, "in realtà - scrive Perosa - strappa la maschera anche a se stesso, ritrovando sotto quella di Shakespeare un volto artistico simile al proprio".

Convegno su Rumor

Il Patronato Leone XIII di Vicenza ha ospitato, in gennaio, un convegno dal titolo "Mariano Rumor, l'impegno di un cattolico al servizio della Repubblica", per ricordare lo statista scomparso 21 anni fa. Sono intervenuti Lorenzo Pellizzari, presidente della Fondazione Mariano Rumor, il direttore scientifico Filiberto Agostini che ha annunciato la pubblicazione, tra qualche mese, dell'archivio storico di Rumor, ed è stato presentato il volume "Mariano Rumor. Discorsi politici sulla Democrazia cristiana", con interventi della curatrice Costanza Ciscato, di Franco Todescan e Giovanni Silvano.

La lezione di Lioy

L'Accademia Olimpica partecipa alle celebrazioni per ricorda Paolo Lioy nel centenario della scomparsa. Uscirà in maggio il volume degli atti del convegno, svoltosi nel 2006, sulla vita e le opere di

Lioy; in seguito verrà pubblicata un'antologia di testi dello scienziato e politico, curata da Augusto Serafini. La Biblioteca Bertoliana realizzerà una mostra itinerante con materiale vario sui molteplici aspetti dell'attività di Lioy; il Museo naturalistico di Santa Corona coinvolgerà le scuole per avvicinare i ragazzi alla figura dello studioso. Verrà inoltre rievocata la spedizione scientifica di Lioy sui Monti Lessini. Il liceo scientifico Lioy, infine, organizzerà un convegno e una "riflessione cordiale" su come comunicare la scienza.

Bernardi alla "Festari"

Lorenzo Bernardi ricoprirà la carica di presidente della Fondazione "Palazzo Festari" di Valdagno, che si occupa di promuovere il territorio dell'Alto Vicentino attraverso lo sviluppo e la cultura per favorire l'integrazione. L'ente è nato nel 2002 per opere dei Comuni di Valdagno, Thiene e Schio.

Donazione di Quagliato

Nereo Quagliato ha donato otto opere, tra cui tre bronzi, tre terracotte e due sculture in legno, alla raccolta d'arte civica di Palazzo Chiericati. Due delle terracotte donate sono rispettivamente un omaggio a Virgilio Scapin e a Neri Pozza.

Sulle tracce di De Rosa

L'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza ha dedicato in marzo un convegno a Gabriele De Rosa: "Sulle tracce di un Maestro" era il titolo dell'appuntamento in cui si è ripercorsa l'eredità intellettuale dello storico, a cui si devono le intuizioni – lo studio della storia religiosa, l'interesse per i Paesi dell'Est, l'apertura all'Europa – alla base del lavoro stesso dell'Istituto. Ne hanno parlato Giorgio Cracco, segretario generale dell'ente, Annibale Zambarbieri dell'Università di Pavia, Oxana Pachlovskaja dell'Università di Roma e numerosi altri studiosi.

Gaudini soprintendente

Gianna Gaudini ha assunto l'incarico di Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza.

Premio a Bandini

Si è conclusa all'Odeo Olimpico la manifestazione "Musica e poesia d'Europa", organizzata dall'Istituto per l'Opera e la Poesia e dalla Fondazione Masi. Si è parlato di poeti veneti come Biagio Marin, Romano Pascutto, David Maria Turoldo, Patrizia Valduga, Diego Valeri, Andrea Zanzotto e di Fernando Bandini, al quale la Fondazione Masi ha riservato un premio speciale nell'annata dei suoi ottant'anni.

Un volume per Rigon

Si intitola "Arbor Ramosa. Studi per Antonio Rigon da allievi amici colleghi", edito dal Centro Studi Antoniani e curato da Luciano Bertazzo, Donato Gallo, Raimondo Michetti e Andrea Tilatti, il volume che contiene 47 contributi di vari e qualificati studiosi, italiani e stranieri, offerti ad Antonio Rigon, docente di storia medievale all'Università di Padova, alla soglia del suo 70° compleanno. Il docente è noto per le sue ricerche nell'ambito della storia civile e religiosa del Medioevo e divenuto, grazie alla innovativa reinterpretazione della vicenda biografica e agiografica di Antonio di Padova.

La lezione di Romano

"L'Italia fra le nazioni, dalle divisioni all'Europa" è il titolo della lezione pubblica, svoltasi al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, con cui il 5 marzo scorso lo storico e ambasciatore Sergio Romano ha inaugurato le celebrazioni vicentine per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, secondo il calendario approntato dal Comune di Vicenza e dal comitato Vicenza Italia 150.

Pubblicazioni pervenute alla Biblioteca nel secondo quadrimestre 2010

dalla Regione Veneto: *L'editoria libraria in Veneto: analisi dello scenario e ipotesi di sviluppo*, cur. A. Chiesa e S. Pelusi, Venezia-Milano 2010. - *Il feudo di Zelarino 1331-1858: materiali dell'archivio Foscari-San Simeon confluito nell'archivio Gradenigo-Rio Marin*, cur. M. Bulgarelli, Venezia 2010. - *Idillio castellano: viaggio letterario nella città di Giorgione*, cur. A. Contò, Treviso 2009. - G. Isolati, *L'altra storia: nell'ottantesimo anniversario di riedificazione della chiesa San Giovanni Battista*, Lonigo 2008. - C. Fumian, *La città del lavoro: un'utopia agroindustriale nel Veneto contemporaneo*, Venezia 2010. - *Fuori d'Italia: Manin e l'esilio. Atti del convegno nel 150° anniversario della morte di Daniele Manin 1857-2007*, cur. M. Gottardi, Venezia 2009. - L. Giustiniani, *Il capitolo dell'amore; La passione di Cristo; Lo sposalizio dell'anima*, Venezia 2010. - Marco Foscarini: *una scuola pubblica a Venezia*, fotogr. e cur. R. Zipoli, Venezia 2010. - B.F. Pighin, *Edizione critica del diario inedito del cardinale Celso Costantini: ai margini della guerra (1938-1947)*, Venezia 2010. - *Il processo tra il Comune di Treviso e il patriarca di Aquileia (1292-1297)*, cur. R. Simonetti, Roma 2010. - *Venezia città mirabile: guida alla veduta prospettica di Jacopo de' Barbari*, Caselle di Sommacampagna 2009;

in dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni: *Bibliografia veronese. 3: 1974-1987. 1: Classi 000-999*, Verona 1991; G. Bennenni, *L'ammirazione dei Serassi celebri organari di Bergamo per gli Antegnati di Brescia*, Brescia 2009; *Catalogo dei fondi musicali Antonio Miari e Giovanni Battista Velluti della Biblioteca civica di Belluno*, cur. P. Da Col, Venezia 2009. - G. Fossaluzza, *La pieve di San Pietro di Feletto e i suoi affreschi: guida breve*, Venezia-San Pietro di Feletto-Vicenza 2008. - *La legione italica e la situazione italiana fra 1800 e 1806: atti della Giornata di Studi, Brescia, 6 ottobre 2006*, cur. L. Faverzani, Brescia 2009. - *Il legno nell'arredo pubblico: testi significativi del quinto concorso su L'arte applicata*, Vicenza 2009. - *Les liaisons fructueuses: culture a confronto nell'epoca di Giacomo Quarenghi*, cur. M.C. Pesenti, Bergamo 2009. - F.A. Marenzi, *L'insurrezione di Bergamo*

e di Brescia del marzo 1848: contributo alla storia di quella guerra, cur. B. Scaglia, Brescia 2008. - D. Paolini, G. Saran, *Il gastronomo nel Veneto: viaggio tra le eccellenze del Veneto migliore*, Milano 2010. - M. Perlini, *La patria dalmata*, Mestre-Venezia 2010. - *Pietro Crisci: beato, confessore, compatrono di Foligno*, cur. M. Sensi, F. Frezza, Foligno 2010. - *Riccardo Licata: una vita d'artista*, cur. M. Beraldo, Milano 2009. - H.W. Schoen, *Credenti nel mondo*, Foligno 2010. - *Tesori della musica veneta del Cinquecento: la policoralità, Giovanni Matteo Asola e Giovanni Croce*, cur. I. Fenlon, A. Lovato, Venezia 2010; *I zornali di Fabio Monza nella Vicenza di Palladio. 1: Anni 1564-1566, 1571-1572*, cur. F. Lomastro, Roma 2009;

da privati: Antonio Marchesan fotografo, cur. P. Marchesan, Breganze 2010. - M. Castello, *Con rispetto parlando*, Schio 1997. - Id., *Cronache di provincia*, Torre di Mosto 1984. - Id., *Fora me ciamo*, Vicenza 2004. - Id., *Riverisco*, Vicenza 2002. - Id., *S-ciao: storie vicentine*, Vicenza 2009. - Id., *Il seme dell'avvenire*, Fossalza di Piave 1981. - Id., *Le virtù dei padri*, Schio 1989. - S. Corato, *Monteviale: dal tardo Medioevo alla fine dell'età moderna. Società, economia e dimensione religiosa*, Monteviale 2009. - T. Franco, *Il respiro dell'erba*, Firenze 2010. - F. Guicciardini, *Storia d'Italia*, Rist. anast., 8 v., Bologna 1987. - F. Modigliani, *L'Italia vista dall'America: battaglie e riflessioni di un esule*, cur. R. Camurri, Torino 2010. - *Nora: il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità: 1997-2006*, Padova-Noventa Padovana 2009, 5 v. - G.P. Pisanti, *Due saggi: tra letteratura e numismatica*, Caserta 2010. - *Politica, fede, cultura: un dialogo intellettuale nel carteggio Lioy-Lampertico (1861-1905)*, cur. C. Sari, Padova 2010. - *Il valore della memoria; La forza della narrazione*, cur. Villaggio insieme, Vicenza 2010;

da Accademici: A. Daniele (collab.): *Lectura Petrarce*, Firenze 2008/2009. - E. Franzina (collab.): M. Cau, *Magno Magni: Milano, Vicenza, Agordo e ritorno: le tappe dell'itinerario di un pioniere della moderna industria chimica*

italiana, Belluno 2010. - F.M. Galante (donat.): Accademia dei Concordi, *Intorno alle cose del mondo celeste, dei tempi e del calendario: astronomia, astrologia, lunari e pronostici nelle raccolte dell'Accademia*, Rovigo 1982. - Alesandro Vittoria a palazzo Thiene: "stucchi, ornamenti, ritratti e bellissime teste", cur. G. Romaneli, Vicenza 1999. - Brigata Stella e del gruppo di brigate garibaldine A. Garemi: *archivio storico, 24 mag.-17 sett. 1944*, cur. G. Zorzanello, Valdagno 1980. - *L'elogio del territorio vicentino dell'umanista Bernardino Tringio da Schio*, cur. L. Puttin, Schio 1972. - G. De Mori, *Arzignano Valdagno Recoaro: dai Castellari alle piccole Dolomiti*, Vicenza 1931; Id., *Asiago e l'Altipiano dei Sette Comuni*, Vicenza 1931; Id., *Schio e il baluardo del Pasubio*, Vicenza [19..]; Id., *Vicenza*, Vicenza 1926; G. Grandesso, *S-ciantisi: versi scledensi*, Torrelbelvicino 1973. - G. Grossato, *Edoardo Marchioro, pittore e scenografo della Scala*, Torrelbelvicino 1976; *Maggio a Santorso*, 2/1974. - G.G. Meerssemann, *L'opera storiografica di Giovanni Mantese: con rassegna bibliografica di Ermenegildo Reato*, Vicenza 1974. - *Il Seminario minore della Diocesi di Vicenza*, Vicenza 1959. - M. Nardello (collab.): *Notizie: in ricordo di Mariano Rumor* (Estr. da: Archivio Veneto, 174/2010). - Id. (donat.): G. Mantese, *Motta di Costabissara: memorie storiche nel 25° della Chiesa parrocchiale*, Vicenza 1989; "Scola del castelo" *Arnaldo Fusinato: pagine di vita scledense*, Schio 1982; S. Zordan, *Santa Caterina di Tretto, una comunità, una chiesa: rassegna storica*, Santa Caterina di Tretto (Schio) 1991. - G. Ongaro (aut.): *Wirsung a Padova: 1629-1643*, Treviso 2010. - Id. (collab.): P. Alpini, *Le piante dell'Egitto; Il balsamo: (Venezia, 1592)*, Treviso 2009. - Prospero Alpini: *medico e viaggiatore nel 450° della nascita, 1553-1616. Atti della conferenza di studi, 23 novembre 2003*, Marostica 2005. - E. Reato (donat.): G.B. Tessari, *I pregi di Pieve: poemetto*, Pievebelvicino 2010. - C. Ronco (cur.): *Cardiorenal syndromes in critical care; Fluid overload: diagnosis and management*, Basel 2010. - S. Scortegagna (aut.): *Aspetti botanici della valle dell'Agno* (Estr. da: Storia della valle dell'Agno: l'ambiente, gli uomini, l'economia, Valdagno 2001); *Brevi note sulla geomorfologia della Val Leogra* (Estr. da: Sentieri culturali, 3/2003); *Muscari botryoides (L.) Miller subsp. Longifolium (Rigo) Garbari sui Colli Berici (Vicenza)* (Estr. da: Annali dei Musei civici, 12/1996); *Note sulla flora del settore veneto del Delta del Po (provincia di Rovigo)* (Estr. da: Lavori / Società veneta di scienze naturali, 22/1997); *Flora del settore veneto dell'Altopiano di Asiago (Prealpi orientali, prov. di Vicenza)*; *Note sulla vegetazione degli ambienti carsici del Vicentino: I boschi dell'alto-*

piano Faedo-Casaron (Lessinia orientale - Veneto) (Estr. da: Natura vicentina, 1/1997, 12/2008). - Id. (coaut.): *I boschi del Delta del Po: guida alle vegetazioni legnose del Parco Regionale Veneto del Delta del Po*, Ariano nel Polesine 2005; *L'elemento floristico mediterraneo nelle Prealpi venete occidentali; Florula delle alte valli dell'Agno e del Leogra (Prealpi vic.)*; *Note distributive su Cirsium carniolicum scop. nel Veneto*; *Nuove segnalazioni floristiche vicentine*; *Segnalazioni e precisazioni floristiche per il vicentino* (Estr. da: Bollettino del Museo civico di storia nat. di Verona, 17/1990, 19/1992, 21/1997); *Flora e vegetazione del Delta del Po: le zone litoranee*, Mestre 1993; *Flora dei Colli Berici (Vicenza, Italia settentrionale): 1. equisetaceae – fabaceae; Flora dei Colli Berici (Vicenza, Italia sett.): 2. oxalidaceae – campanulaceae; Flora dei Colli Berici (Vicenza, Italia sett.): 3. asteraceae – orchidaceae; Lista Rossa della flora vascolare dei Colli Berici (Vicenza)*; *Ricerche etnobotaniche nel territorio vicentino: utilizzazione di piante spontanee e coltivate nella Valle dei Laghi (Prealpi vic. - Veneto)* (Estr. da: Natura vicentina, 4/2000, 5/2001, 6/2002, 10/2006, 11/2007); *Primula recubariensis, a new species of Primula sect. Auricula Duby endemic to the SE Prealps, Italy* (Estr. da: Willdenowia, 28/1998). - Id. (cur.): *Elenco floristico delle piante vascolari dell'Altopiano di Asiago: società botanica italiana - Sez. Veneta, escursione sociale 1992, 30 giugno - 4 luglio*, cur. L. Curti e S. Scortegagna, [S.I.] 1992. - Id. (collab.): *La collezione di piante carnivore dell'Orto botanico di Padova ed il suo uso didattico* (Estr. da: Museol. sc., 12/1995); *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana: updating of the checklist of the Italian vascular flora*; *Segnalazioni floristiche vicentine: 1-51; Segnalazioni floristiche vicentine: 86-127; Segnalazioni floristiche vicentine: 128-168; Segnalazioni floristiche vicentine: 226-262* (Estr. da: Natura vicentina, 4/2000, 6/2002, 8/2004, 10/2006); *Note sulla florula degli ambienti umidi dei Colli Berici (Vicenza)* (Estr. da: Bollettino del Museo civico di storia nat. di Venezia, 46/1995); *Primo contributo alla conoscenza di Iris cengialti amb. ssp. veneta (pamp.) trinajstic (Iridaceae)* (Estr. da: Ann. Mus. civ. Rovereto, suppl. 2., 11/1995); *Studio palinotassonomico sul genere Campanula L.: schede morfopalinologiche di: S 270 Campanula witasekiana Vierh.; S 271 Campanula carnica Schiede ex Mert. et Kock ssp. carnica; S 272 Campanula caespitosa Scop.* (Estr. da: Allionia, 36/1998-99).

ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA:
MARTEDI' E MERCOLEDI' ORE 8.30-13.00;
14.00-17.30.